

Giuseppe Craffonara (Riva del Garda 1790 – 1837), nasce da una famiglia di origine della Val Badia e si forma come artista a Verona e Roma, negli ambienti del Neoclassicismo e dei Nazareni (Antonio Canova, Joseph Anton Koch e Friedrich Overbeck). Pittore molto affermato già in vita, ricevette una borsa di studio dall'Impero Asburgico che gli permise di soggiornare e lavorare come artista a Roma per ben 6 anni.

Nel 1789 l'Imperatore Giuseppe II fece chiudere il cimitero attorno alla chiesa parrocchiale (Duomo) di Bolzano, e solo nel 1827 la città ricevette un **nuovo monumentale camposanto** a pianta quadrata che fu costruito a Sud della canonica. Negli anni successivi diversi artisti si susseguirono nell'allestimento delle arcate del nuovo cimitero.

Nel novembre del 1831 il Magistrato di Bolzano dispose che: *"Il famoso pittore Giuseppe Craffonara riceve 30 Ducati a pezzo per la pittura degli affreschi della Via Crucis e per la pittura della Via Crucis nelle arcate del camposanto"*. Il teologo roveretano Antonio Rosmini, che era un amico di Craffonara, gli suggerì il programma teologico da abbinare alla Via Crucis sulle volte delle singole arcate.

Tra il **1833 e il 1835** Craffonara eseguì gran parte del lavoro e subito nacque accese discussioni ed una **furiosa polemica** attorno alla sua opera, per lo più alimentate dal padre benedettino Beda Weber, contrario al **nuovo stile neoclassico** che si era sviluppato a Roma e che era caratterizzato da colori poco brillanti ed equilibrati, da una voluta debole compenetrazione prospettica, dovuta ad una maggiore attenzione ai personaggi ritratti in primo piano. Uno stile che proprio non incontrava i gusti locali, che si riconoscevano più nelle opere in stile tardo barocco e classicheggiante di Martin Knoller e Joseph Schöpf.

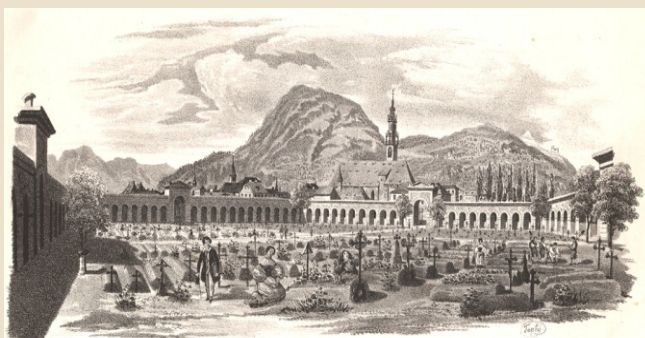
Nel 1931 venne chiuso il cimitero della città vecchia e le sepolture vennero da allora effettuate a Oltrisarco. La struttura decadde e fu ulteriormente danneggiata nel 1943 dalle bombe della Seconda Guerra Mondiale. Tra il 1951 e il 1952 furono demolite le arcate superstiti e nel 1973 venne abbattuta la chiesa neogotica del cimitero.

Alcuni affreschi del Craffonara, ora conservati al Museo Civico di Bolzano, furono staccati nel 1943, trasferiti su tela e restaurati nel 1991.

(Redatto in occasione della Giornata Europea del Patrimonio, 16.09.2012, che la Città di Bolzano dedica ai cimiteri e ai luoghi di sepoltura).



Giuseppe Craffonara, *Gesù consola le donne di Gerusalemme (Via Crucis, stazione 8)*, 1834 ca.



Josef Teply (attivo prima metà XIX sec.), *Cimitero di Bolzano*, Litografia, 1835 ca.

Fonti: Andreas Stolzenburg, Giuseppe Craffonara (1790-1837). Ein Maler zwischen Klassizismus und Purismus, II vol. (Deutsche Hochschulschriften 543), Egelsbach-Frankfurt-Washington 1994, vol. I. pp. 64-86. Silvia Spada Pintarelli, in: Marina Botteri et al. (a.c.d.), Giuseppe Craffonara 1797-1837. Catalogo mostra Museo Civico Riva del Garda, Riva del Garda 1992), p. 254s. Maria Hölzl Stifter, Die Wandmalerei des Historismus in Südtirol. Kirchliche Kunst zwischen Spätklassizismus und Nazarenern 1820-1914, Bolzano 2008, pp. 116-117

Testi: Stefan Demetz, Antonella Arseni Longhin **Materiale fotografico:** Fotoarchivio Museo civico di Bolzano